

## AGGIORNAMENTO AL 2<sup>^</sup> SEMESTRE 2008

### LETTONIA

#### 1. QUADRO MACROECONOMICO

##### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

L'andamento dell'economia lettone rispetto allo stesso periodo del 2007 ha subito un forte rallentamento che può essere identificato come vera e propria recessione sulla scia della crisi che ha colpito l'economia globale. Alla Lettonia è stato da poco concesso un prestito per un ammontare totale di 7,5 mld di Euro che vede tra le istituzioni erogatrici il FMI (1,7 mld), l'UE (3,1 mld) e gruppi di Paesi tra cui gli Scandinavi, Estonia inclusa, per 1,9 mld di Euro la Polonia, la Repubblica Ceca e la BERS (0,4 mld) e la WB (0,4 mld).

Tale accordo ha lo scopo di sostenere l'implementazione del *Programma di Stabilizzazione e di crescita* approvato dalla Seima, il parlamento lettone, il 12 dicembre scorso. Quest'ultimo mira a stimolare la fiducia sia interna che internazionale nel sistema finanziario del Paese, a contribuire direttamente ed indirettamente ad invertire la tendenza negativa della competitività dei costi e delle pressioni inflazionistiche attraverso il taglio alle spese del settore pubblico. Infine, il programma di Stabilizzazione mira al rafforzamento del potenziale di crescita economica attraverso una serie di riforme strutturali.

Il PIL, a prezzi costanti, ha fatto segnare un calo del 4,6% al Dicembre 2008 in rapporto all'anno precedente. Tale decremento è stato causato da un fortissimo calo della domanda interna che ha raggiunto al dicembre 2008 il -13,4% e dal calo degli investimenti di capitale fisso lordo pari al 15%. I settori che risultano essere maggiormente in crisi e che guidano tale decremento sono il manifatturiero (-8,9%), l'edilizia (-7,4%).

Il tasso d'inflazione medio risultava essere nel 2008 pari al 15,4% con il picco del 17,9% raggiunto a maggio dell'anno scorso. Il tutto contro il 10,1% dell'anno precedente ma, secondo gli ultimi dati di gennaio 2009 (ultimi dati disponibili), l'inflazione è scesa al di sotto della soglia del 10% (9,8%), nonostante il recente aumento dell'IVA e delle accise introdotto ad inizio anno dal Governo Godmanis. Il raffreddamento dei prezzi al consumo si è verificato principalmente a causa del calo dei prezzi del greggio e degli alimentari a livello globale. La domanda interna sta anch'essa calando sotto la spinta della grave crisi, cioè lo si può anche evincere dal decremento dei prezzi di abbigliamento e calzature.

La produzione industriale ha continuato a contrarsi ormai per il quinto trimestre consecutivo ed il decremento ha raggiunto il (-9%) su base annua a causa della crisi che ha colpito i mercati vicini e con i quali la Lettonia ha avuto tradizionalmente un rapporto di interscambio forte come la Russia, Germania ed i Paesi scandinavi (Svezia e Danimarca in testa). La vendita al dettaglio ha avuto un calo del 15,1% stando ai dati del novembre dello scorso anno. La forte e continua diminuzione dei consumi privati e il calo delle esportazioni ha contribuito al trend recessivo.

Il potere di acquisto della popolazione residente è diminuito sensibilmente anche sulla scia dell'ormai ristrettissimo accesso al credito, ai tagli degli stipendi sia pubblici che privati e alla bassa fiducia nei mercati internazionali. Il Governo aspirerebbe a portarlo al 52% del livello medio dei Paesi UE, possibilmente nell'arco dei prossimi anni, attraverso una significativa riduzione degli oneri fiscali per il mondo imprenditoriale. Il salario mensile lordo è alla fine del 2008 di 683,2 euro contro i 565,5 euro del 2007 con una crescita, quindi, del 20,8%.

Nonostante lo stato di grave crisi che il Paese Baltico sta attraversando negli ultimi mesi, il divario di reddito si sta comunque colmando ad un tasso relativamente basso (2% annuo) dovuto al rallentamento dell'economia anche negli altri Paesi EU. Inoltre in parte, il processo è stato frenato dall'ancoraggio della moneta nazionale (Lat) all'Euro.

La bilancia dei pagamenti nel corso del 2008 ha registrato un miglioramento rispetto all'anno precedente anche se continua a presentare ancora un deficit dovuto, principalmente, allo squilibrio della bilancia commerciale, che ha fatto registrare un saldo negativo di Euro 4.036.3 milioni, migliorando di ben 21,1% rispetto al 2007 dove si esprimeva un saldo commerciale negativo di 5.117,5 milioni di Euro. A fronte di ciò si è invece registrato un calo degli investimenti esteri diretti e dell'afflusso di altri capitali a lungo termine, che nel passato contribuivano a compensare parzialmente il deficit commerciale.

La crisi economica sta ulteriormente aggravando la situazione dell'occupazione in Lettonia, infatti la disoccupazione: ha ripreso a crescere facendo registrare nel Paese un incremento considerevole, portando la percentuale di disoccupazione nel 2008 al 7,5%, secondo le cifre fornite dall'Istituto Lettone di Statistica, rispetto al 6% del 2007.

Nonostante ciò si può affermare che la disoccupazione è principalmente ancora di natura strutturale. Infatti molte persone, tra quelle più adulte, hanno una formazione professionale acquisita durante il periodo sovietico, che non è compatibile con le richieste di un'economia moderna di mercato. La maggior parte dei disoccupati in Lettonia si trova in tale condizione da più di un anno e la disoccupazione è distribuita in maniera non omogenea sul territorio. Nella capitale si continua a riscontrare dei bassi livelli di disoccupazione, mentre nelle regioni orientali, invece, si raggiungono dei tassi anche fino al 28,3% (nella regione di Ludza, Rezekne e Balvi). A parte Riga (con una disoccupazione pari al 6,5%), la disoccupazione nelle città tende ad essere più alta che nelle aree rurali, dove la maggior parte delle persone si dedica all'agricoltura in piccole proprietà.

Gli esperti prevedono per il 2009 un ulteriore aggravamento della situazione che potrebbe addirittura raddoppiare (13,9 -15%), facendo raggiungere alla Lettonia un tasso di disoccupazione tra i più elevati nell'UE.

A partire dall'1.1.2005, data in cui la Lettonia ha aderito al meccanismo di cambio ERM2, in vista del passaggio, auspicato, all'Euro, che dal 2008 è ora slittato al 2012-2013, il cambio ufficiale è stato fissato in Lats 0,702804 per 1 Euro. La Banca Centrale ha sempre sostenuto che manterrà il Lat all'interno di una banda di oscillazione di + o - 1% anche se ERM2 ufficialmente consente un'oscillazione di + o - 15%. Nonostante la Banca Centrale goda di una forte credibilità e le sue riserve di valuta straniera coprono completamente la base monetaria, rendendo difficili gli attacchi speculativi contro il Lat, si stanno ultimamente intensificando le voci di una possibile marcata svalutazione della moneta lettone.

Sono molti oggi coloro che ritengono un'importante occasione persa la mancata adozione della moneta unica entro la scadenza prevista del 2008 e che ritengono che non si possa mancare il prossimo appuntamento fissato ora per il periodo 2012-2013.

Il settore bancario lettone, composto da 23 banche commerciali, tra cui il gruppo italiano Unicredit che ha rilevato la HVB Vereinsbank, e che negli ultimi anni si era considerevolmente rafforzato, contribuendo positivamente alla stabilità macroeconomica del Paese ha subito alla fine dello scorso anno una sostanziale battuta d'arresto a causa della crisi finanziaria internazionale. Caso emblematico quello della Parex Banka, terzo istituto di credito lettone, nazionalizzato nel novembre del 2008 per evitarne il fallimento con un investimento a carico delle finanze pubbliche inizialmente pari a 354 milioni di euro.

Parex Banka ora in mano all'istituto pubblico Hipoteku Banka, sta cercando di rinegoziare il prestito di sindacato sottoscritto a fine giugno 2007 sul mercato finanziario internazionale concesso da 36 istituzioni finanziarie di 16 Paesi diversi, tra cui i gruppi italiani Intesa SanPaolo ed UniCredit, del valore di 500 milioni di Euro ed in scadenza nei primi mesi del 2009.

### Indicatori macroeconomici

	2007	2008	Var. 08/07 %
<b><u>PIL:</u></b>			
PIL a prezzi correnti (mln di €)	21 029,8	23 111,9	9,9
PIL a prezzi costanti (anno di rif.2000; mln di €)	12 367,1	11 800,4	-4,6
PIL pro-capite a prezzi costanti (€)	5 433,9	5 207,7	-4,2
<b><u>Variazione dei prezzi:</u></b>			
<i>(rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, %)</i>			
Variazione dei prezzi al consumo	10,1	15,4	---
Variazione dei prezzi alla produzione dell'industria	16,1	11,5	---
Variazione dei costi nel settore delle costruzioni	26,2	14,4	---
Variazione del valore dell'unità convenzionale di export	13,3	7,7	---
Variazione del valore dell'unità convenzionale di import	5,7	8,8	---
<b><u>Finanza:</u></b>			
Entrate (mln €)	7 471,6	7 628,8	2,1
Uscite (mln €)	7 459,4	8 379,3	12,3
Saldo Entrate-Uscite (mln €)	12,2	-750,5	---
% del PIL	0,1	-3,2	---
Debito Pubblico Totale <i>(fine del periodo, mln di €)</i>	1 894,3	3 859,6	103,7
% del PIL	9,0	16,7	---
Cambio medio Lat - € (fisso)	0,702804	0,702804	0,0
Cambio medio Lat - \$ (media)	0,514	0,480	-6,6
Valori medi dei tassi d'interesse applicati dagli istituti di credito sul LAT- %			
a lungo termine	14,5	16,5	---
a breve termine	10,0	11,1	---
Valori medi dei tassi d'interesse applicati dagli istituti di credito sull'EURO -%			
a lungo termine	6,3	7,2	---
a breve termine	6,3	7,2	---
<b><u>Popolazione:</u></b>			
Abitanti (migliaia)	2 281,3	2 273,5	-0,3
Nascite	23 273	24 210	4,0
Decessi	33 042	31 190	-5,6

<b><u>Impiego:</u></b>			
Occupazione totale (migliaia):	1 803,6	1 796,4	-0,4
Percentuale di disoccupazione sulla popolazione	6,0	7,5	---
<b><u>Salari:</u></b>			
Reddito minimo di sussistenza (€)	189,1	228,1	20,6
Salario lordo medio mensile (€)	565,5	683,2	20,8
Pensione media mensile (€)	157,6	200,3	27,1
<b><u>Commercio Estero:</u></b>			
Interscambio totale (mln di €)	17 242,0	17 759,6	3,0
Importazioni totali (mln di €)	11 179,7	10 897,9	-2,5
Importazioni da EU27 (mln di €)	8 657,9	8 206,6	-5,2
Importazioni altri Paesi (mln di €)	2 521,8	2 691,3	6,7
Esportazioni totali (mln di €)	6 062,3	6 861,6	13,2
Esportazioni verso EU27 (mln di €)	4 394,6	4 694,4	6,8
Esportazioni altri Paesi (mln di €)	1 667,7	2 167,2	30,0
Saldo commerciale totale (mln di €)	-5117,5	-4 036,3	21,1

Fonte: Ufficio statistico lettone, data base  
Eurostat data, Comext data base  
Bank of Latvia, data base

#### b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri.

Nel 2008 l'interscambio complessivo della Lettonia è stato di oltre 17,759 miliardi di Euro, ovvero il 3,0% in più rispetto all'interscambio fatto registrare nel 2007.

In tale periodo, la Lituania risulta essere il principale partner della Lettonia con un interscambio totale registrato pari a Euro 2.809,1 milioni (+14,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre l'ammontare raggiunto dall'interscambio con la Germania, in netta diminuzione, è di 1.910,5 milioni di Euro (-12,8% rispetto al 2007).

Troviamo poi la Russia (+25,1%), che è passata al secondo posto scavalcando l'Estonia in netta flessione (-4,1%), e la Polonia (0,4%).

Di seguito la tabella relativa all'interscambio lettone.

### Interscambio totale (1000/Euro)

Pos.		2007	Quota totale 2007 %	2008	Quota totale 2008 %	Var. 08/07 %
	<b>Totale Interscambio</b>	<b>17 242 025</b>	<b>100,0%</b>	<b>17 759 573</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,0</b>
	<b>Gruppo di Paesi</b>					
	Unione Europea (27)	13 052 526	75,7%	12 901 078	72,6%	-1,2
	Altri paesi	4 189 499	24,3%	4 858 495	27,4%	16,0
	<b>Paesi</b>					
1	Lituania	2 456 105	14,2%	2 809 147	15,8%	14,4
2	Russia	1 754 863	10,2%	2 195 755	12,4%	25,1
3	Germania	2 190 693	12,7%	1 910 540	10,8%	-12,8
4	Estonia	1 730 943	10,0%	1 660 510	9,3%	-4,1
5	Polonia	985 453	5,7%	988 919	5,6%	0,4
6	Svezia	989 560	5,7%	897 468	5,1%	-9,3
7	Finlandia	749 016	4,3%	671 792	3,8%	-10,3
8	Danimarca	526 739	3,1%	604 589	3,4%	14,8
9	Olanda	480 064	2,8%	538 532	3,0%	12,2
10	Bielorussia	507 659	2,9%	506 057	2,8%	-0,3
<b>11</b>	<b>Italia</b>	<b>496 718</b>	<b>2,9%</b>	<b>498 948</b>	<b>2,8%</b>	<b>0,5</b>
12	Regno Unito	576 991	3,3%	408 342	2,3%	-29,2
13	Francia	347 144	2,0%	384 367	2,2%	10,7
14	Cina	273 756	1,6%	269 048	1,5%	-1,7
15	Ucraina	214 483	1,2%	255 719	1,4%	19,2

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 23/03/2009

Le esportazioni lettone, nel 2008, sono aumentate del 13,2% rispetto all'anno precedente, mentre le importazioni sono diminuite del 2,5%, generando un miglioramento della Bilancia commerciale.

Tra i principali mercati di esportazione al 1° posto figura la Lituania (15,2% sul totale esportato), seguita da Russia (14,7%), Estonia (13,0%), Germania (7,6%).

Il legno e gli articoli da esso derivati restano i principali prodotti di esportazione lettone, anche se la vendita all'estero di tali prodotti ha subito una brusca riduzione rispetto allo scorso anno (-16,7%). In Lettonia vengono svolte numerose fasi di lavorazione per conto di aziende del settore legno di altri Paesi.

Seguono altri beni che hanno invece fatto registrare in generale un miglioramento della performance, che sono: prodotti e articoli in metallo (+42,7%), apparecchiature meccaniche (+25,9%), macchine, apparecchi e materiali elettrici (+18,6%).

Le esportazioni lettone verso i Paesi UE hanno rappresentato nel 2008 il 68,4% del totale esportato, facendo registrare una lieve flessione in termini di quota sul totale esportato, ma una crescita del 6,8% sul valore assoluto rispetto al 2007.

Per le importazioni, il principale partner nel 2008 è stato la Lituania con il 16,2% di quota (+14,6% rispetto al 2007) che scavalca la Germania che con il 12,8% di quota passa al secondo posto (-17,5% rispetto al 2007); seguono la Russia e l'Estonia che, a sua volta, fa registrare una sostenuta diminuzione delle sue esportazioni verso la Lettonia (-14,8%). La Lettonia ha importato, nel periodo in esame, principalmente combustibili, oli minerali e loro distillazione (14,6%), a seguire reattori, caldaie, apparecchi e congegni meccanici (10,3%), vetture, trattori e motocicli (9,8%), macchine, apparecchiature e materiale elettrico (7,9%). Le importazioni della Lettonia dall'UE nel 2008, hanno rappresentato il 75,3% del totale, registrando una diminuzione del 5,2 % rispetto allo stesso periodo del 2007.

Di seguito le tabelle relative ai **principali Paesi esportatori ed importatori (1000/Euro)**

		2007	Quota totale 2007 %	2008	Quota totale 2008 %	Var. 08/07 %
	<b>Totale Importazioni</b>	<b>11 179 752</b>	<b>100,0%</b>	<b>10 897 966</b>	<b>100,0%</b>	<b>-2,5%</b>
	<b>Gruppo Paesi</b>					
	Unione Europea (27)	8 657 923	77,4%	8 206 662	75,3%	-5,2%
	Altri Paesi	2 521 829	22,6%	2 691 304	24,7%	6,7%
	<b>Paesi</b>					
1	Lituania	1 543 895	13,8%	1 768 895	16,2%	14,6%
2	Germania	1 686 405	15,1%	1 391 274	12,8%	-17,5%
3	Russia	972 914	8,7%	1 184 467	10,9%	21,7%
4	Estonia	899 816	8,0%	766 577	7,0%	-14,8%
5	Polonia	777 034	7,0%	755 933	6,9%	-2,7%
6	Finlandia	567 551	5,1%	474 813	4,4%	-16,3%
7	Svezia	542 514	4,9%	474 092	4,4%	-12,6%
8	Olanda	358 002	3,2%	391 015	3,6%	9,2%
9	<b>Italia</b>	<b>408 288</b>	<b>3,7%</b>	<b>385 976</b>	<b>3,5%</b>	<b>-5,5%</b>
10	Bielorussia	368 931	3,3%	361 313	3,3%	-2,1%
11	Danimarca	296 704	2,7%	308 569	2,8%	4,0%
12	Francia	256 731	2,3%	269 604	2,5%	5,0%
13	Cina	256 995	2,3%	250 205	2,3%	-2,6%
14	Belgio	212 498	1,9%	189 270	1,7%	-10,9%
15	Austria	164 447	1,5%	185 483	1,7%	12,8%

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 23/03/2009

		2007	Quota totale 2007 %	2008	Quota totale 2008 %	Var. 08/07 %
	<b>Totale Esportazioni</b>	<b>6 062 273</b>	<b>100,0%</b>	<b>6 861 607</b>	<b>100,0%</b>	<b>13,2%</b>
	<b>Gruppo Paesi</b>					
	Unione Europea (27)	4 394 603	72,5%	4 694 416	68,4%	6,8%
	Altri Paesi	1 667 670	27,5%	2 167 191	31,6%	30,0%
	<b>Paesi</b>					
1	Lituania	912 210	15,0%	1 040 252	15,2%	14,0%
2	Russia	781 949	12,9%	1 011 288	14,7%	29,3%
3	Estonia	831 127	13,7%	893 933	13,0%	7,6%
4	Germania	504 288	8,3%	519 266	7,6%	3,0%
5	Svezia	447 046	7,4%	423 376	6,2%	-5,3%
6	Danimarca	230 035	3,8%	296 020	4,3%	28,7%
7	Regno Unito	395 790	6,5%	237 867	3,5%	-39,9%
8	Polonia	208 419	3,4%	232 986	3,4%	11,8%
9	Finlandia	181 465	3,0%	196 979	2,9%	8,5%
10	Norvegia	148 001	2,4%	166 086	2,4%	12,2%
11	Olanda	122 063	2,0%	147 518	2,1%	20,9%
12	Bielorussia	138 728	2,3%	144 744	2,1%	4,3%
13	Francia	90 413	1,5%	114 763	1,7%	26,9%
<b>14</b>	<b>Italia</b>	<b>88 430</b>	<b>1,5%</b>	<b>112 972</b>	<b>1,6%</b>	<b>27,8%</b>
15	Ucraina	90 437	1,5%	108 504	1,6%	20,0%

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 23/03/2009

### Principali importazioni per prodotto (1000/Euro)

Prodotto	2007	Quota totale 2007 %	2008	Quota totale 2008 %	Var. 08/07 %
<b>Totale importazioni</b>	<b>11 179 752</b>	<b>100,0%</b>	<b>10 897 966</b>	<b>100,0%</b>	<b>-2,5%</b>
Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione (HS 27)	1 203 750	10,8%	1 593 950	14,6%	32,4%
Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti (HS 84)	1 425 307	12,7%	1 120 426	10,3%	-21,4%
Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri; parti ed accessori (HS 87)	1 536 907	13,7%	1 063 986	9,8%	-30,8%
Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti (HS 85)	888 236	7,9%	859 032	7,9%	-3,3%
Ghisa, ferro e acciaio (HS 72)	517 499	4,6%	651 412	6,0%	25,9%
Prodotti farmaceutici (HS 30)	365 115	3,3%	415 124	3,8%	13,7%
Materie plastiche e lavori di tali materie (HS 39)	400 423	3,6%	386 409	3,5%	-3,5%
Lavori di ghisa, ferro o acciaio (HS 73)	345 336	3,1%	297 959	2,7%	-13,7%
Legno, carbone di legna e lavori di legno (HS 44)	407 390	3,6%	230 727	2,1%	-43,4%
Bevande, liquidi alcolici ed aceti (HS 22)	211 054	1,9%	220 077	2,0%	4,3%
Carta e cartone; lavori di pasta di cellulosa, di carta o di cartone (HS 48)	221 073	2,0%	217 991	2,0%	-1,4%
Mobili, apparecchi per illuminazione (HS 94)	252 481	2,3%	205 745	1,9%	-18,5%
Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medicochirurgici (HS 90)	158 890	1,4%	170 930	1,6%	7,6%
Indumenti ed accessori di abbigliamento (HS 62)	130 249	1,2%	122 909	1,1%	-5,6%
Gomma e lavori di gomma (HS 40)	130 988	1,2%	119 929	1,1%	-8,4%

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 23/03/2009

### Principali esportazioni per prodotto (1000/Euro)

Prodotto	2007	Quota totale 2007 %	2008	Quota totale 2008 %	Var. 08/07 %
<b>Totale esportazioni</b>	<b>6 062 273</b>	<b>100,0%</b>	<b>6 861 607</b>	<b>100,0%</b>	<b>13,2</b>
Legno, carbone di legna e lavori di legno (HS 44)	1 309 553	21,6%	1 090 269	15,9%	-16,7
Ghisa, ferro e acciaio (HS 72)	519 234	8,6%	741 031	10,8%	42,7
Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti (HS 84)	440 393	7,3%	554 654	8,1%	25,9
Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti (HS 85)	331 130	5,5%	425 814	6,2%	28,6
Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri; parti ed accessori (HS 87)	348 780	5,8%	400 334	5,8%	14,8
Bevande, liquidi alcolici ed aceti (HS 22)	183 237	3,0%	247 609	3,6%	35,1
Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione (HS 27)	223 611	3,7%	247 523	3,6%	10,7
Lavori di ghisa, ferro o acciaio (HS 73)	188 142	3,1%	232 321	3,4%	23,5
Cereali (HS 10)	78 515	1,3%	213 292	3,1%	171,7
Prodotti farmaceutici (HS 30)	203 124	3,4%	212 220	3,1%	4,5
Mobili, apparecchi per illuminazione (HS 94)	199 691	3,3%	188 528	2,7%	-5,6
Materie plastiche e lavori di tali materie (HS 39)	131 502	2,2%	144 250	2,1%	9,7
Indumenti ed accessori di abbigliamento (HS 62)	134 382	2,2%	137 352	2,0%	2,2
Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale; prodotti commestibili di origine animale (HS 4)	138 478	2,3%	136 909	2,0%	-1,1
Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia (HS 61)	96 149	1,6%	102 140	1,5%	6,2

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 23/03/2009

### Investimenti

Gli IDE continuano a svolgere un ruolo fondamentale nell'economia lettone, contribuendo, tra l'altro, a compensare il deficit della bilancia commerciale.

Il totale degli IDE a fine 2008 ha infatti registrato un incremento del 10,1% rispetto al valore della fine del 2007. Il principale investitore straniero in Lettonia è stato anche nel 2008 l'Estonia, con una quota del 16,1% sul totale degli investimenti e con un'ulteriore crescita del 23,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Seguono Svezia (14,2%), Danimarca (8,2%), Germania (6,7%), Finlandia (5,9%), Olanda (5,8%) e Russia (4,7%).

Il settore che nel 2008 ha registrato il volume maggiore di investimenti è stato quello finanziario con una crescita rispetto allo stesso periodo del 2007 del 12,4%. Il settore resta, a fine 2008, il primo per valore assoluto con una quota del 28,5%; seguono le attività immobiliari (20,9%), la vendita all'ingrosso ed al dettaglio (14,1%), e le attività manifatturiere (9,1%).

Di seguito la tabella relativa al totale degli IDE verso la Lettonia, suddivisi per Paese:

**Investimenti diretti esteri in Lettonia per Paese - (dati cumulativi, fine del periodo Mln/Euro)**

	Paese	2007	Quota sul totale 2007 %	2008	Quota sul totale 2008 %	Var. 08/07 %
	<b>Totale</b>	<b>7 325,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>8 062,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>10,1%</b>
1	Estonia	1 048,4	14,3%	1 299,4	16,1%	23,9%
2	Svezia	1 001,4	13,7%	1 146,0	14,2%	14,4%
3	Danimarca	662,4	9,0%	658,2	8,2%	-0,6%
4	Germania	632,0	8,6%	541,2	6,7%	-14,4%
5	Finlandia	470,3	6,4%	473,2	5,9%	0,6%
6	Olanda	435,2	5,9%	463,8	5,8%	6,6%
7	Russia	344,5	4,7%	377,9	4,7%	9,7%
8	Stati Uniti	330,8	4,5%	310,3	3,8%	-6,2%
9	Lituania	191,1	2,6%	304,9	3,8%	59,5%
10	Norvegia	270,1	3,7%	282,0	3,5%	4,4%
11	Cipro	374,2	5,1%	279,5	3,5%	-25,3%
12	Austria	168,7	2,3%	209,3	2,6%	24,1%
13	Irlanda	2,7	0,0%	168,1	2,1%	6125,9%
14	Lussemburgo	112,2	1,5%	166,6	2,1%	48,5%
15	Islanda	121,6	1,7%	157,3	2,0%	29,4%
...						
<b>24</b>	<b>Italia</b>	<b>21,4</b>	<b>0,3%</b>	<b>33,1</b>	<b>0,4%</b>	<b>54,7%</b>

Fonte: Bank of Latvia

Di seguito la tabella relativa al totale degli IDE verso la Lettonia, suddivisi per settore d'investimento:

**Investimenti diretti esteri in Lettonia per settore d'attività - (dati cumulativi, fine del periodo Mln/Euro)**

Settore d'attività (NACE rev.1)	2007	Quota sul totale 2007 %	2008	Quota sul totale 2008 %	Var. 08/07 %
<b>Totale</b>	<b>7 325,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>8 062,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>10,1%</b>
Attività finanziarie	2 041,3	27,9%	2 294,0	28,5%	12,4%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1 636,3	22,3%	1 688,0	20,9%	3,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	905,9	12,4%	1 133,1	14,1%	25,1%
Attività manifatturiere	662,0	9,0%	733,2	9,1%	10,8%
Attività non classificata	685,5	9,4%	686,5	8,5%	0,1%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	566,4	7,7%	648,3	8,0%	14,5%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	385,1	5,3%	294,6	3,7%	-23,5%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	121,2	1,7%	166,9	2,1%	37,7%
Costruzioni	122,3	1,7%	158,4	2,0%	29,5%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	92,0	1,3%	129,5	1,6%	40,8%
Alberghi e ristoranti	64,4	0,9%	83,4	1,0%	29,5%
Estrazione di minerali	35,8	0,5%	36,2	0,4%	1,1%
Istruzione	0,9	0,0%	6,1	0,1%	577,8%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	3,8	0,1%	2,8	0,0%	-26,3%
Sanità e assistenza sociale	1,9	0,0%	1,3	0,0%	-31,6%
Amministrazione pubblica	0,8	0,0%	0,0	0,0%	-100,0%

Fonte: Bank of Latvia

**c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali**

**Bilancia Commerciale Italia - Lettonia (1000/Euro)**

	2007	2008	Var. 08/07 %
Importazioni dall'Italia	408 288	385 976	-5,5
Esportazioni verso l'Italia	88 430	112 972	27,8
Saldo Commerciale	- 319 858	- 273 004	14,7
Interscambio totale	496 718	498 948	0,5

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 23/03/2009

L'interscambio commerciale bilaterale tra Italia e Lettonia e' rimasto sostanzialmente inalterato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,5%), facendo figurare l'Italia all'11° posto tra i partner commerciali della Lettonia.

Le esportazioni lettoni verso l'Italia sono aumentate nel periodo in esame del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2007, ponendo il nostro paese al 14° posto nella graduatoria dei mercati di esportazione della Lettonia, con una quota dell'1,6%. Le importazioni lettoni dall'Italia sono diminuite invece del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con una quota del 3,5% sulle intere importazioni lettoni, l'Italia si colloca al nono posto nella graduatoria dei paesi fornitori della Lettonia, con un ammontare pari a Euro 385,9 milioni. Nel 2008 i principali prodotti importati dall'Italia sono stati:

- 1) reattori, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici (HS84);
- 2) macchine, apparecchi e materiale elettrico (HS85);
- 3) vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli (HS87).

**Principali importazioni dall'Italia (1000/Euro)**

Prodotto	2007	Quota totale 2007 %	2008	Quota totale 2008 %	Var. 08/07 %
<b>Totale importazioni</b>	<b>408 288</b>	<b>100,0</b>	<b>385 976</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,5</b>
Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti (HS 84)	96 073	23,5	80 817	20,9	-15,9
Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti (HS 85)	21 685	5,3	29 120	7,5	34,3
Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri; parti ed accessori (HS 87)	22 379	5,5	25 220	6,5	12,7
Mobili, apparecchi per illuminazione (HS 94)	31 410	7,7	21 506	5,6	-31,5
Bevande, liquidi alcolici ed aceti (HS 22)	14 358	3,5	15 446	4,0	7,6
Navigazione aerea o spaziale (HS 88)	11 542	2,8	14 879	3,9	28,9
Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia (HS 61)	14 365	3,5	13 219	3,4	-8,0
Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia (HS 62)	15 563	3,8	13 049	3,4	-16,2
Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti (HS 64)	13 223	3,2	11 978	3,1	-9,4
Lavori di ghisa, ferro o acciaio (HS 73)	12 521	3,1	11 690	3,0	-6,6
Materie plastiche e lavori di tali materie (HS 39)	11 122	2,7	11 132	2,9	0,1
Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medicochirurgici (HS 90)	9 558	2,3	8 653	2,2	-9,5
Frutta commestibili (HS 08)	9 035	2,2	8 526	2,2	-5,6
Prodotti ceramici (HS 69)	9 725	2,4	6 542	1,7	-32,7
Perle fini o coltivate, pietre preziose, pietre semipreziose o simili, metalli preziosi, metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi e lavori di queste materie (HS 71)	8 485	2,1	6 258	1,6	-26,2

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 23/03/2009

**Principali esportazioni verso l'Italia (1000/Euro)**

Prodotto	2007	Quota totale 2007 %	2008	Quota totale 2008 %	Var. 08/07 %
<b>Totale esportazioni</b>	<b>88 430</b>	<b>100,0</b>	<b>112 972</b>	<b>100,0</b>	<b>27,8</b>
Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri; parti ed accessori (HS 87)	4 504	5,1	23 458	20,8	420,8
Legno, carbone di legna e lavori di legno (HS 44)	22 299	25,2	21 224	18,8	-4,8
Ghisa, ferro e acciaio (HS 72)	2 561	2,9	16 940	15,0	561,5
Cotone (HS 52)	10 080	11,4	11 185	9,9	11,0
Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione (HS 27)	5 797	6,6	6 092	5,4	5,1
Vetro e lavori di vetro (HS 70)	4 021	4,5	4 645	4,1	15,5
Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti (HS 84)	9 321	10,5	4 591	4,1	-50,7
Cotone (HS 52)	898	1,0	3 951	3,5	339,9
Perle fini o coltivate, pietre preziose, pietre semipreziose o simili, metalli preziosi, metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi e lavori di queste materie; (HS 71)	5 255	5,9	3 789	3,4	-27,9
Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale; prodotti commestibili di origine animale (HS 4)	2 051	2,3	2 862	2,5	39,6
Lavori di ghisa, ferro o acciaio (HS 73)	918	1,0	1 909	1,7	107,9
Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti (HS 85)	247	0,3	1 906	1,7	671,2
Prodotti vari delle industrie chimiche (HS 38)	2 685	3,0	1 647	1,5	-38,6
Lana, peli fini o grossolani, filati e tessuti di crine (HS 51)	2 121	2,4	1 473	1,3	-30,5
Pelli e cuoio (HS 41)	1 206	1,4	1 202	1,1	-0,3
Prodotti chimici organici (HS 29)	4 504	5,1	23 458	20,8	420,8

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 23/03/2009

A fine 2008 lo stock degli investimenti italiani ammontava a 33,1 milioni di Euro, collocando l'Italia al 24° posto fra i paesi investitori in Lettonia. Nel 2008 si è registrato un rilevante aumento percentuale (54,7%) degli investimenti italiani in Lettonia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**Investimenti diretti Italiani in Lettonia per settore d'attività  
(dati cumulativi, fine del periodo Mln/Euro)**

	2007	Quota del settore sul totale investimenti italiani 2007 %	Quota italiana nel settore 2007 %	2008	Quota del settore sul totale investimenti italiani 2008 %	Quota italiana nel settore 2008 %	Var. 08/07 %
<b>Totale</b>	<b>21,4</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>33,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,4%</b>	<b>54,7</b>
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	9,7	45,3%	1,7%	17,3	52,3%	2,7%	78,4
Attività non classificata	7,2	33,6%	1,1%	8,9	26,9%	1,3%	23,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	3,2	15,0%	0,2%	5,5	16,6%	0,3%	71,9
Attività finanziarie	0,7	3,3%	0,0%	1,0	3,0%	0,0%	42,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,6	2,8%	0,1%	0,3	0,9%	0,0%	-50,0
Istruzione	0	0,0%	0,0%	0,1	0,3%	1,6%	100,0

Fonte: Bank of Latvia

## 2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

La tabella riportata di seguito sulla composizione del PIL, mette in evidenza la predominanza del terziario rispetto al comparto produttivo; pur avendo registrato un calo del 2,5% in termini di valore assoluto rispetto al 2007, il comparto dei servizi riconferma la prima posizione anche nel 2008, con una quota passata dal 65,8% del 2007 al 67,2% .

Questa caratteristica del tessuto economico lettone, ci fornisce chiaramente alcune importanti indicazioni generali, quali la debole concorrenza dei produttori locali nel mercato dei beni di consumo.

Al contrario, se nel 2007 potevano essere intraviste anche la potenziale domanda di beni strumentali e le notevoli opportunità di investimento nel settore produttivo, nel 2008 e a tutt'oggi, anche a causa della grave crisi economica e a causa della maggiore difficoltà di accesso al credito, le suddette aree ora non hanno più la stessa attrattività .

### Ripartizione del PIL (prezzi costanti, Mln/Euro)

	2007	Quota totale 2007 %	2008	Quota totale 2008 %	Var. 08/07 %
<b>Totale</b>	<b>12 367,1</b>	<b>100,0</b>	<b>11 800,4</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,6</b>
Servizi (G-O)	8 133,4	65,8	7 930,5	67,2	-2,5
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa (G)	2 466,6	19,9	2 262,8	19,2	-8,3
Attività relative ai beni immobili, affitti, intermediazioni e consulenze (K)	1 733,7	14,0	1 760,2	14,9	1,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (I)	1 483,9	12,0	1 499,9	12,7	1,1
Pubblica Amministrazione, difesa, sicurezza sociale obbligatoria (L)	651,7	5,3	656,7	5,6	0,8
Attività finanziarie (J)	562,8	4,6	525,4	4,5	-6,6
Altre attività sociali, personali e di comunità (O)	425,6	3,4	431,1	3,7	1,3
Educazione (M)	399,6	3,2	401,4	3,4	0,5
Sanità e servizi sociali (N)	237,5	1,9	239,4	2,0	0,8
Hotel, ristoranti e bar (H)	171,9	1,4	153,5	1,3	-10,7
Produzione/fabbricazione (D)	1 274,2	10,3	1 191,4	10,1	-6,5
Costruzioni (F)	916,1	7,4	892,1	7,6	-2,6
Agricoltura, allevamento bestiame, caccia e silvicoltura (A)	338,2	2,7	336,6	2,9	-0,5
Approvvigionamento di elettricità, gas ed acqua (E)	285,4	2,3	278,6	2,4	-2,4
Estrazione di minerali (C)	41,2	0,3	42,2	0,4	2,5
Pesca e allevamento pesci (B)	11,5	0,1	11,9	0,1	3,9

Fonte: Ufficio statistico lettone, data base

#### a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Nel 2008 si è registrata una discreta contrazione dell'import lettone dall'Italia (-5,5%) a fronte di un considerevole aumento dell'export verso l'Italia che è aumentato del 27,8% rispetto al 2007.

Per quanto concerne l'export lettone, il dato riguardante l'Italia è in linea con il dato export totale che ha visto una crescita esponenziale delle vendite all'estero specialmente dei prodotti metallurgici e siderurgici.

Per quanto attiene invece all'import lettone, l'Italia si pone sulla scia del sensibile calo registrato complessivamente dal Paese (-2,5%), e si attesta al -5,5% rispetto al 2007. Tale tendenza si rispecchia anche nei dati riguardanti partners tradizionali della Lettonia come la Germania (secondo Paese fornitore) e l'Estonia (quarto Paese fornitore), ed è attribuibile alla sensibile contrazione della domanda interna derivante dalla situazione economica generale di profonda crisi.

#### b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Come già menzionato nel primo capitolo, gli investimenti diretti italiani nel 2008 hanno registrato un significativo aumento percentuale, ma in valore assoluto restano ancora molto esigui.

Il dato sulla quota italiana sul totale degli IDE (0,3%) del 2007, conferma che gli investimenti italiani sono molto contenuti rispetto a quelli degli altri Paesi, i quali hanno investito principalmente in settori in cui l'Italia è presente in modo più incisivo in altri Paesi dell'area.

Il settore che ha attratto più investimenti stranieri è quello finanziario. Infatti, il sistema bancario lettone, che si compone di 23 banche, è controllato quasi totalmente da gruppi stranieri.

Tra questi si annovera la presenza del gruppo Unicredit, unica banca italiana presente in Lettonia. Unicredit nella classifica delle banche più grandi del Paese non figura tra le prime, come invece in altri Paesi dell'Europa centro-orientale, ma rappresenta una realtà significativa nel mondo economico, essendo la controllata lettone principalmente una banca d'affari.

Attualmente sono circa una sessantina gli operatori italiani in Lettonia, stabilmente presenti nel Paese. Salvo pochissime eccezioni, si tratta per lo più di "microimprese" impegnate in attività di intermediazione commerciale, immobiliare, turistica, di consulenza e di ristorazione. Si è comunque registrato negli ultimi anni qualche caso significativo di aziende produttive italiane che hanno "delocalizzato" la produzione nel Paese.

Al fine di sensibilizzare le aziende italiane a valutare le potenziali opportunità di investimento che offre la Lettonia, si dovrebbero realizzare azioni di informazione, anche attraverso delle *Country Presentation* in Italia, missioni in Lettonia di operatori italiani, etc.

È importante inoltre ricordare che di recente è entrato in vigore l'accordo tra Italia e Lettonia sul divieto di doppia imposizione, che prevede dei vantaggi fiscali che potrebbero stimolare gli investimenti bilaterali.

### **c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

Nei settori tecnologicamente avanzati, ove le ditte italiane hanno raggiunto buoni livelli di specializzazione, sarebbero possibili sinergie ed interazioni con i più importanti comparti dell'industria locale, soprattutto nei settori dei beni strumentali e dell'impiantistica.

Interventi andrebbero sviluppati non solo per fornire macchinari, impianti e componenti, ma anche per incentivare investimenti e collaborazioni industriali.

La categoria dei beni strumentali rappresenta una voce molto importante nella bilancia dei pagamenti lettone, necessitando il Paese di grandi quantità di macchinari ed equipaggiamenti per la ristrutturazione dell'industria.

Nonostante vi siano evidenti potenzialità, l'interesse delle aziende italiane fino ad oggi è mancato. Tale interesse potrebbe essere sollecitato prendendo in considerazione le possibilità offerte dai programmi congiunti di sviluppo delle tre Repubbliche Baltiche, nel loro insieme, con particolare attenzione ai fondi messi a disposizione dall'Unione Europea. Rimane sempre da considerare, però, il momento di stagnazione economica che potrebbe portare ad una tarda risposta del mercato interno all'accresciuta offerta.

### **Ambiente**

La Lettonia non è molto estesa, con una superficie totale di 64.589 kmq, strategicamente situata tra la Comunità di Stati Indipendenti (CSI), la Scandinavia e l'Europa occidentale.

Il Paese è dotato di porti sempre liberi dai ghiacci e le foreste, che coprono circa il 40% del territorio, sono la principale risorsa naturale. Il territorio è per la maggior parte piatto, con alcune aree al di sotto del livello del mare. Il clima è temperato e tende al continentale nelle zone più interne.

L'attivismo ambientale ha avuto un ruolo principale tra i movimenti sviluppatisi subito dopo l'indipendenza, in conseguenza del danno ecologico inflitto dal regime sovietico. I piani quinquennali trascuravano l'ambiente e il danno fu ingigantito dall'inquinamento causato dalle installazioni militari. Tra le zone più inquinate vi sono i fiumi, nei quali quasi la metà delle acque fognarie veniva gettata senza trattamento, e alcune zone dove sono effettuate lavorazioni chimiche.

Per eliminare i danni causati all'ambiente, è stato approvato un ambizioso programma congiunto per la protezione del Mar Baltico, finanziato dall'UE, al fine di tutelare in modo efficace non solo le acque marine ma anche i fiumi che sfociano nel Baltico. Con fondi comunitari (programma PHARE) e della Banca Mondiale, alcuni piccoli progetti sono stati realizzati ed hanno contribuito a ridurre i danni e a riqualificare alcune aree danneggiate: molto rimane però ancora da fare e nuovi progetti sono in fase di studio e progettazione grazie anche al sostegno offerto dalla UE con il suo nuovo Strumento Europeo di vicinato e Partenariato per il periodo 2007-2013.

#### **Strade, ferrovie, trasporti aerei.**

Il commercio di transito è tuttora una delle risorse per le entrate della Lettonia nonostante la sua incisività sul PIL lettone vada lentamente diminuendo a causa della diminuzione del transito russo. Esso infatti viene destinato in volumi sempre maggiori verso i porti di Primorsk e Vysotsk.

L'UE ha contribuito e continua a contribuire, attraverso i fondi di coesione e strutturali, all'integrazione tra i network transeuropei. Un progetto in fase di ultimazione è l'autostrada Tallinn-Riga-Vilnius con prolungamento verso la Germania, attraverso la Polonia. Altre arterie di primaria importanza saranno le superstrade che uniranno le tre capitali baltiche a Mosca. Tuttavia, segnaliamo soprattutto in alcuni tratti stradali del Paese (verso la Bielorussia e verso l'Estonia), la cattiva condizione del manto stradale, sintomo di una trascurata manutenzione, dato anche il deficit in cui versano le casse dello Stato e degli enti locali. Il numero di proprietari di automobili è raddoppiato dal 1990; oggi più del 30% della popolazione possiede un'auto.

Il trasporto interno su strada di merci è, negli ultimi anni, diminuito, a seguito dello spostamento di una parte dei trasporti su ferrovia, che ora assicura il 50% dei trasporti interni. Vi sono programmi per collegare i paesi Baltici alla Russia e, attraverso la Polonia, agli altri Paesi europei, ma vi sono problemi di incompatibilità dello scartamento ferroviario.

L'aeroporto di Riga ha le caratteristiche di un moderno scalo internazionale. Ultimamente è stato portato a termine l'ampliamento della struttura con l'aggiunta di un nuovo terminal. Inoltre è stata raggiunta un'intesa con un partner straniero per ampliare ulteriormente lo scalo di Riga e per migliorarlo nei servizi e nel numero di collegamenti con l'estero. Il traffico aereo è aumentato notevolmente nel 2006 e la crescita è proseguita nel 2007 e nel 2008, anche a seguito dell'ingresso sul mercato di compagnie a basso costo che volano verso destinazioni molto richieste (Berlino, Stoccolma e Londra). In tal senso si rileva la recente inaugurazione di una nuova rotta aerea della Wind Jet che collegherà Riga a Forlì. I primi voli avranno inizio a giugno e molte sono le aspettative nutrite, soprattutto a fronte dell'aumento dei flussi di turisti lettoni nel nostro Paese (con la costiera romagnola in posizione dominante nelle mete turistiche legate al mare).

L'aeroporto di Riga ha in corso progetti per il miglioramento e l'ammodernamento dello scalo: il fabbisogno ammonterebbe a più di 250 milioni di euro in project financing.

### **Industria.**

Il settore industriale è caratterizzato dalla presenza di pochi soggetti in posizione dominante. Negli ultimi anni il governo centrale ha cercato di facilitare la creazione di nuove imprese e il migliore funzionamento di quelle già esistenti, soprattutto piccole e medie. La forza del settore industriale del Paese sta nell'intensità del lavoro e nei settori a basso valore aggiunto (lavorazione di prodotti alimentari, del legname, prodotti tessili). L'entrata nell'Unione Europea ha evidenziato il problema della necessità di ristrutturazione dei macchinari e degli equipaggiamenti già esistenti.

### **Edilizia.**

Il settore edilizio ha avuto un declino nei primi anni '90, ma si è ripreso insieme alle attività collegate di scavo ed estrazione. L'edilizia è stato uno dei settori più dinamici dell'economia negli ultimi anni, sebbene la crescita non sia omogenea, ma concentrata nella capitale e in alcune delle principali città. Vi è stata una crescita significativa di progetti per il miglioramento dei porti, riparazioni di strade e costruzioni di impianti di trattamento delle acque fognarie. Nonostante il lento ritmo di restituzione delle proprietà e le difficoltà nell'ottenere finanziamenti (almeno in passato), le ristrutturazioni di case e appartamenti stanno accelerando, e le maggiori banche hanno concesso negli ultimi anni numerosi prestiti ipotecari.

Il settore edilizio ha avuto un boom a partire dal 1998, e tra il 2002 ed il 2004 ha fatto registrare un tasso di crescita del 14%. La costruzione di edifici commerciali (da destinare a vendita al dettaglio ed all'ingrosso) è stata più dinamica di quella degli edifici residenziali, grazie alla costruzione di numerosi centri commerciali. A partire dal 2005 si è registrata una crescita delle costruzioni residenziali, ma dall'estate del 2007 si è assistito prima ad un graduale assestamento e poi ad una successiva consistente contrazione del mercato immobiliare. Tale contrazione ha continuato ad essere presente lungo tutto il secondo semestre 2008 con un crollo del prezzo degli affitti che ha registrato un -15%, soprattutto a Riga, città oggetto di una bolla immobiliare nel corso degli anni precedenti. Il mercato immobiliare risulta oggi praticamente fermo, sia per le nuove costruzioni che per quanto riguarda il mercato degli affitti che ha toccato i livelli minimi degli ultimi dieci anni.

### **Turismo.**

Numerose sono state le strutture alberghiere costruite e ristrutturate negli ultimi anni; nel prossimo futuro, grazie al costante aumento delle presenze turistiche, le strutture alberghiere e i servizi collegati al settore dovranno aumentare, in particolare fuori dalla capitale dove esistono strutture ancora poco adeguate; finora solo un terzo di tutti i visitatori stranieri visita località fuori Riga.

### **d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST**

In base alla classificazione della SACE, la Lettonia si colloca nella 4a categoria di rischio OCSE, nel gruppo di Paesi di classe B (Categoria Consensus 1), verso i quali la SACE non adotta alcuna restrizione. Attualmente non risulta che la SACE sia esposta nei confronti della Lettonia. La SIMEST non ha attivato strumenti di sostegno finanziario nel Paese, visto che la Lettonia è membro dell'UE.

### 3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

#### a) Ostacoli alla libera circolazione delle merci

In generale, la Lettonia ha provveduto pienamente all'abolizione degli ostacoli normativi alla libera circolazione delle merci, nell'ambito del più generale recepimento dell'acquis comunitario.

#### b) Ostacoli alla libera circolazione dei servizi, dei capitali e libertà di stabilimento delle imprese

Le Autorità lettoni hanno recepito in gran parte l'acquis comunitario relativo alla libera circolazione di servizi e capitali ed alla libertà di stabilimento delle imprese.

### 4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

Per la realizzazione delle iniziative promozionali, questa Ambasciata opera in costante contatto con l'Ufficio ICE di Riga.

#### a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del 2009.

DATA INIZIO	DATA FINE	LUOGO	INIZIATIVA	SETTORE
12/01/09	15/01/09	Italia - Vicenza	Missione operatori lettoni alla fiera T-GOLD	Gioielleria
05/02/09	07/02/09	Italia - Carrara	Missione operatori lettoni alla fiera SEATEC 2009	Nautica
14/02/09	17/02/09	Italia - Rimini	Missione operatori lettoni alla fiera MIA 2009	Enogastronomico
14/03/09	19/03/09	Italia - Perugia	Missione operatori e giornalisti lettoni al Workshop a favore di vino, olio ed altri prodotti umbri	Enogastronomico
19/03/09	23/03/09	Italia - Bari	Missione operatori e giornalisti lettoni al Workshop a favore dell'olio extra vergine	Agroalimentare
21/03/09	24/03/09	Italia - Arezzo	Missione operatori lettoni alla fiera OROAREZZO	Gioielleria
24/03/09	07/04/09	Italia - Verona	Missione giornalisti lettoni alla fiera VINITALY	Enologici
16/04/09	17/04/09	Italia - Parma	Missione operatori lettoni alla fiera CIBUS TASTE	Enogastronomico
23/05/09	25/05/09	Italia - Milano	Missione operatori lettoni alla fiera MODAPRIMA	Abbigliamento
22/06/09	23/06/09	Ungheria - Budapest	Missione operatori lettoni al Workshop oreficeria /incontri B2B tra le aziende lettoni e italiane	Gioielleria
23/06/09	27/06/09	Italia - Venezia	Missione operatori lettoni alla "Conferenza di commercializzazione con buyers europei"	Occhialeria
Sett./09	Ottob./09	Lettonia	Festival Italiano 2009 /attività promozionali destinate ad accrescere l'immagine del "Made in Italy".	Plurisettoriale

Sett./09	Sett.09	Lettonia - Riga	Workshop macchine alimentari/incontri B2B tra le aziende lettoni e italiane	Macchine per l'industria alimentare
Sett. 09	Ottob.09	Lettonia	Progetto GDO/attività promozionali in collaborazione con la Grande Distribuzione Organizzata	Plurisetoriale
Sett. 09	Ottob.09	Lettonia - Riga	Workshop/incontri B2B tra le aziende lettoni e italiane	Gioielleria

N.B.: Il Piano Promozionale ICE 2009 non è stato ancora approvato, per cui la lista non è definitiva.

Inoltre, come di consueto, altre iniziative possono essere aggiunte nel corso dell'anno dalla Sede di Roma dell'ICE e su richiesta di altri committenti (Regioni, aziende, consorzi, associazioni, etc.).

**b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici, degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero.**

Non opera presso questa sede un Addetto Scientifico, non sono presenti a Riga un Istituto di Cultura e una Camera di Commercio Italiana.

**c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2010.**

Negli ultimi anni l'attività di promozione è stata principalmente dedicata ai beni di consumo, che hanno registrato dei tassi di crescita notevoli.

Soddisfacenti sono stati i risultati dell'export italiano verso la Lettonia nel comparto dei beni strumentali, ma la promozione degli stessi avrebbe richiesto più stanziamenti.

Nella programmazione promozionale bisogna tener conto della crisi economica attuale, che ha causato la diminuzione dei consumi e degli investimenti, specialmente nel settore costruzioni.

Come altri paesi, la Lettonia punterà, per il rilancio dell'economia, agli investimenti infrastrutturali, specialmente nel settore energetico, con l'intento sia di diminuire i costi energetici, che per adeguarsi agli standard europei sull'inquinamento.

Bisognerà investire prioritariamente in azioni promozionali volte ad incrementare la partecipazione italiana alla realizzazione di infrastrutture e di *partnerships* industriali, supportando le aziende italiane attraverso attività di informazione e assistenza, e promuovendo occasioni di incontro con aziende ed istituzioni locali.

La sezione commerciale dell'Ambasciata d'Italia e l'ufficio ICE di Riga sono già impegnati in una attività di monitoraggio delle opportunità derivanti da gare pubbliche e PPP (*Public and Private Partnerships*), al fine di informare le aziende italiane sulle opportunità che si presentano. A tale attività vanno affiancate delle azioni promozionali mirate, tra cui *Country Presentations*, seminari/*workshops*, missioni istituzionali/imprenditoriali italiane in Lettonia, sia per supportare accordi di collaborazione e cooperazione industriale in quei comparti nei quali l'Italia annovera delle eccellenze, che per favorire il posizionamento delle aziende italiane nei piani di sviluppo infrastrutturali lettoni, con particolare riguardo a quelli relativi al settore energetico.

Alle attività menzionate, dovranno affiancarsi quelle relative alla promozione dei settori che presentano potenzialità di crescita, o per i quali è utile supportare il mantenimento di quote acquisite. I settori per i quali intendiamo realizzare iniziative promozionali nel corso del 2010 sono i seguenti, elencati per priorità:

➤ **Cooperazione e collaborazione industriale.**

Certamente i programmi europei di coesione e sviluppo offrono alla Lettonia interessanti opportunità per l'affermazione delle eccellenze imprenditoriali e tecnico scientifico del "Sistema Italia" nei settori strategici di sviluppo della Lettonia, nel quale stentiamo a posizionarci (infrastrutture, ambiente, energie rinnovabili e non, training, etc).

Il momento congiunturale pone in primo piano l'urgenza di attivare quanto prima idonee iniziative per promuovere presso qualificati operatori italiani dette opportunità d'affari.

A tal fine, come già menzionato, d'intesa con la locale Ambasciata d'Italia in Lettonia, si sollecita la pronta attivazione di una *Country Presentation* seguita da una Missione Istituzionale in Lettonia.

Accanto alla tradizionale promozione dei beni strumentali, rimane particolarmente importante lo sviluppo delle collaborazioni e *partnerships* industriali, soprattutto nei comparti tecnologicamente avanzati dei beni d'investimento e della componentistica e subfornitura industriale, per i quali il processo di integrazione ed affermazione del sistema produttivo lettone nell'economia UE ed internazionale offre prospettive interessanti.

➤ **Energia e Ambiente.**

La Lettonia importa i prodotti petroliferi, l'energia elettrica ed il carbone da diversi paesi, mentre il gas naturale viene fornito da un unico paese, la Federazione Russa. L'obiettivo della politica nazionale è di diminuire la dipendenza dall'estero, visto che attualmente solo il 36% dal consumo totale è coperto dalle risorse locali, e di diminuire le emissioni inquinanti. Lo sviluppo del settore energetico è una delle priorità della politica economica lettone per i prossimi anni. Di conseguenza, è stato elaborato un documento ufficiale, „*Linee guida dello sviluppo energetico*”, che sottolinea i principali provvedimenti da adottare per lo sviluppo del settore energetico. Il 27 giugno 2006 il documento è stato approvato dal Gabinetto dei Ministri.

Tra gli obiettivi che devono essere raggiunti figurano:

- aumentare l'autosufficienza per il fabbisogno di energia elettrica;
- aumentare l'accessibilità per gli utilizzatori, sviluppando e potenziando le infrastrutture per la fornitura di energia;
- preservare ed incrementare l'utilizzo delle risorse rinnovabili e la produzione di energia con processi di cogenerazione.

I principi sui cui è basata la realizzazione delle linee guida sono:

- la politica energetica lettone corrisponde alla politica energetica dell'UE;
- il settore energetico è aperto agli investimenti privati;
- la politica energetica è orientata alla liberalizzazione e la competitività;
- la politica energetica è concordata con la politica estera e ambientale;
- la diversificazione delle risorse energetiche e l'incremento dell'autosufficienza energetica;

Gli indicatori per la realizzazione delle linee guida sono:

1. autosufficienza di energia elettrica dell'80% entro il 2012 e del 100% entro il 2016, aumentando la produzione di almeno 700 MW, di cui ca. 400 MW tramite l'impiego di una centrale a combustibile solido);

2. aumento dell'utilizzo delle risorse primarie locali da 65 PJ a 82 PJ entro il 2016;
3. assicurare che entro il 2010 almeno il 49,3% dell'energia elettrica sia prodotta utilizzando risorse rinnovabili;
4. diminuire il consumo di energia negli anni 2010, 2015, 2020 rispettivamente allo 0,35, 0,28 e 0,22 TOE/1000 EUR (2000);
5. entro il 2016 raggiungere gli obiettivi di produzione di energia con processi di cogenerazione nelle città principali.
6. entro il 2020 diminuire il consumo di energia termica da 220-250 kWh/m<sup>2</sup> fino a 150 kWh/m<sup>2</sup> all'anno.
7. entro il 2016 aumentare l'efficienza degli impianti di produzione di energia termica dal 68% all'80/90% e diminuire il livello medio di perdita di energia termica dal 17% al 14%.

➤ **Chimica e farmaceutica.**

Nonostante una generale diminuzione delle importazioni nella maggior parte dei settori, il settore della chimica e farmaceutica ha segnato nel 2008 una crescita delle importazioni del 18,3% rispetto al 2007. Nel 2008 anche le importazioni dall'Italia sono aumentate del 41,4% rispetto al 2007. La quota italiana a sua volta è stata del 3,5% delle importazioni totali del settore rispetto allo 0,7 del 2006 e del 2007. Le importazioni principali sono stati i prodotti farmaceutici, il cui volume nel 2008 è ammontato al 44,2% delle importazioni totali all'interno del comparto. La quota italiana a sua volta è stata dello 0,7% sulle importazioni totali.

➤ **Mezzi di trasporto.**

Nel 2008 le importazioni totali lettoni nel settore dei mezzi di trasporto hanno registrato una diminuzione significativa del 29,4% rispetto al 2007. Però le importazioni dall'Italia dei prodotti del settore sono salite del 14,1%. Nel 2008, come nel 2007, le importazioni più significative sono state registrate nel gruppo 8802 (altri veicoli aerei, come elicotteri, aeroplani), il che è stato dovuto all'acquisto degli elicotteri Augusta per la Guardia Nazionale lettone. Le importazioni di tali mezzi di trasporto nel 2008 hanno costituito il 35,9% dalle importazioni totali dall'Italia all'interno del settore.

➤ **Meccanica.**

Le importazioni dei prodotti del settore meccanica collocano l'Italia al 4° posto tra i principali Paesi fornitori. La diminuzione delle importazioni dall'Italia registrata nel 2008 è stata del 15,9%, mentre la diminuzione delle importazioni totali è stata del 21,4% rispetto al 2007. Nel 2008 il suddetto settore ha mantenuto le posizioni principali tra i prodotti importati dall'Italia con un volume di 41,2 mln di EUR, costituendo il 24,9% dalle importazioni totali dall'Italia. Le importazioni principali dall'Italia all'interno del settore sono rappresentate da: macchine per la lavorazione dei metalli con una quota del 59,9%, oggetti di rubinetteria con una quota del 16,8%, macchine utensili per la lavorazione del legno con una quota del 15,1%, pompe e elevatori per liquidi con una quota del 22,6%.

➤ **Elettronica.**

Nel 2008 nel settore dell'elettronica, a differenza della maggior parte degli altri settori, e' stata registrata una diminuzione non significativa delle importazioni totali lettoni del 3,3%. Le importazioni dall'Italia invece sono aumentate del 34,1% per un ammontare di 29,1 mln di EUR. Le importazioni principali dall'Italia all'interno del settore sono state: motori e generatori elettrici con una quota italiana del 33,7% ed i quadri, pannelli, mensole, banchi, armadi ed altri supporti provvisti di vari apparecchi con una quota del 20,1%.

➤ **Materiali da costruzione e di rifinitura.**

Nel 2008 le importazioni lettoni di materiali da costruzione e di rifinitura sono diminuite del 25,9% rispetto al 2007 e del 14,6% rispetto al 2006. Le importazioni dall'Italia sono diminuite del 13,2 % collocando l'Italia al 6° posto tra i Paesi fornitori. I prodotti principali del settore importati dall'Italia sono le piastrelle e le lastre da pavimentazione o da rivestimento, con una quota del 31,3% sulle importazioni totali dall'Italia.

➤ **Mobili e illuminazione.**

Nel 2008 le importazioni lettoni di mobili e oggetti per l'illuminazione sono diminuite del 18,8% rispetto al 2007 e sono ammontate a 205,7 mln di EUR. Per quanto riguarda l'Italia, le importazioni di questi prodotti sono anche diminuite del 31,5% rispetto all'anno precedente. Nel 2008 l'Italia si e' collocata al 4° posto tra i principali Paesi fornitori. Nel 2008, come negli anni precedenti, i prodotti più importati dall'Italia sono stati tutti i tipi di mobili di legno, che hanno costituito il 42,3 % delle importazioni totali dall'Italia all'interno del settore. Nel 2008 le importazioni di apparecchi per l'illuminazione e loro parti dall'Italia hanno raggiunto 4,1 mln di EUR, ed hanno costituito il 42,2% delle importazioni totali dall'Italia del gruppo. La quota italiana a sua volta e' stata dell'11,7%.

➤ **Tessile, abbigliamento, accessori moda, pelli, calzature.**

Negli ultimi anni l'Italia ha occupato la prima posizione tra i fornitori del settore; anche nel 2008, nonostante la diminuzione del 13,6%, ha mantenuto tale posizione con un volume totale pari a 77,1 mln di Eur, con una quota sul totale dell'import lettone del 13,8%. Tra i gruppi che vengono importati di più figurano: indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia, quelli a maglia, e le calzature.

➤ **Gioielleria.**

Nel 2008 le importazioni totali lettoni di articoli di gioielleria hanno registrato un calo del 3,9% rispetto al 2007, mentre le importazioni dall'Italia sono diminuite del 25,8%. Tuttavia nel 2008 l'Italia si e' collocata al terzo posto tra i Paesi fornitori principali, dopo Russia e Turchia. I prodotti principali importati dall'Italia sono minuterie ed oggetti di gioielleria di metalli preziosi con una quota del 60,3% delle importazioni totali dall'Italia all'interno di tale settore.

➤ **Cosmetica.**

Nel 2008 le importazioni dall'Italia nel settore dei prodotti cosmetici sono ammontate a 4,9 mln di EUR, collocando l'Italia al 6° posto tra i principali Paesi fornitori. Nel 2008 è stata registrata una crescita significativa delle importazioni dall'Italia (36,1%) rispetto al 2007. Tra i prodotti principali importati dall'Italia figurano i prodotti di bellezza e per il trucco, che costituiscono il 42,3% dalle importazioni totali dall'Italia all'interno di tale settore. Attualmente sul mercato lettone è stata registrata un'aumento della domanda interna dei prodotti cosmetici.

➤ **Agroalimentare.**

L'Italia occupa il 10° posto tra i principali Paesi fornitori del settore agroalimentare in Lettonia. Nel 2008 il volume totale è ammontato a 42,6 mln Euro, con un aumento di 3,3 mln rispetto al 2007. La quota italiana però è scesa dal 3,2% del 2007 al 2,8% del 2008. Nel 2008, come negli anni precedenti, i prodotti principali importati dall'Italia del settore alimentare sono stati bevande, liquidi alcolici ed aceti, il cui volume ha costituito il 36,4% delle importazioni totali dall'Italia del settore agro-alimentare.

➤ **Vini.**

Nel 2008 le importazioni totali lettoni di vini sono diminuite del 5,3% rispetto al 2007, mentre le importazioni dall'Italia sono aumentate del 7%. L'Italia, con una quota del 21,5%, occupa il 2° posto tra i principali fornitori. Le importazioni dall'Italia di vini di uve fresche hanno costituito il 20,3% del totale, mentre le importazioni di vermut ed altri vini di uve fresche preparati con piante o con sostanze aromatiche il 38,6% del totale. Nel 2008 il volume delle importazioni di vini ha costituito il 30,8% delle importazioni totali di prodotti enogastronomici dall'Italia.

➤ **Plurisettoriale.**

Ad integrazione delle iniziative promozionali “mirate” a favore dei settori sopra specificati, si ritiene opportuno continuare con la tradizione del Festival Italiano per esaltare le singole azioni promozionali con un'iniziativa di immagine dell'intero “Sistema Paese”. Infatti, come le precedenti edizioni dimostrano, il Festival Italiano è la manifestazione promozionale che meglio di altre è in grado di promuovere presso gli operatori ed i consumatori lettoni sia i prodotti italiani - soprattutto i beni di consumo - che rappresentano lo stile di vita italiano nel suo complesso - che l'immagine dell'Italia quale Paese di eccellenze tecnico scientifiche oltre che storico/museistiche e culturali.

N.B.: Le iniziative specifiche del Programma Promozionale 2010 sono in corso di approvazione.